



Scoppia un caso Biondi: bocciato sulle carceri minaccia le dimissioni

Il rientro di Berlusconi «Italiani, vi darò sacrifici»

Frenata su Fazio. Aboliti gli esami a settembre

Finanziaria dei forti

PIERRE CARNITI

BERLUSCONI e i suoi hanno definito «rivoluzionaria» la manovra economica della Finanziaria '95 che sarà varata nelle prossime settimane. Naturalmente si tratta di una rivoluzione fatta in nome e per conto di una maggioranza conservatrice e liberista. Il carattere complessivo della manovra (anticipato nelle sue linee essenziali) appare infatti inequivocabile. I tagli alla spesa sono tre volte superiori all'ipotizzato aumento delle entrate. Il risultato più probabile sarà quello di accrescere ingiustizie e disuguaglianze, aprendo la strada a pericolose tensioni sociali. Il governo conferma così la filosofia economica che era apparsa chiara già dai suoi primi atti politici.

Il ministro Tremonti ha ricordato di recente che ci sono almeno centomila miliardi all'anno di evasione. Tutti

SEGUE A PAGINA 2

ROMA. Finite le ferie, Berlusconi promette «fatti». Non sulla Finanziaria, che non c'è e sarà pronta entro settembre. Un «fatto» sarà comunque la riforma delle pensioni, «dura ed impopolare». Anche se, assicura, non saranno toccati i diritti acquisiti. Intanto c'è la tirata d'orecchie ai ministri An che hanno attaccato (anche ieri) Bankitalia. Con l'aggiunta, però, non poco maliziosa che Berlusconi si augura che le loro obiezioni siano infondate. Dal Consiglio dei ministri di ieri, insomma, sul fronte economico, non è arrivata alcun nuovo fatto concreto. Duro l'attacco dell'opposizione. Berlinguer, presidente dei Progressisti alla Camera: «Il rinvio sulla manovra conferma tutta l'incapacità di governare di Berlusconi». È stato approvato il decreto legge che abolisce gli esami di riparazione a settembre: il ministro D'Onofrio ha giustificato il provvedimento d'urgenza con la necessità di adeguare a questa decisione la programmazione scolastica. Una clamorosa sconfessione, invece, è arrivata per il ministro della Giustizia Biondi: non è passato il suo decreto sulle carceri, e la discussione non deve essere stata delle più tranquille, tanto che all'uscita dalla riunione del governo il ministro ha minacciato le dimissioni ed ha chiesto un vertice di maggioranza per discutere del problema.

BOCCONETTI BRIZZO DISIENA MARCHI
ALLE PAGINE 3, 4 e 7

NOMINE. Preso atto delle dimissioni di Parisi è stato nominato Ferdinando Masone a nuovo capo della Polizia; Achille Serra, Giovanni De Gennaro e Bruno Ferrante assumono l'incarico di vice capo. Giovanni Verdicchio è il nuovo capo della Direzione investigativa antimafia (Dia).

SCUOLA. Approvato un decreto legge che abolisce gli esami di riparazione a settembre e istituisce (in modi da definire) corsi sostitutivi di recupero e sostegno.

INCENDI. Pene da quattro a dieci anni di reclusione per chiunque provochi volontariamente un incendio, da due a sei se l'incendio è colposo. Viene istituito il reato di «incendio di boschi».

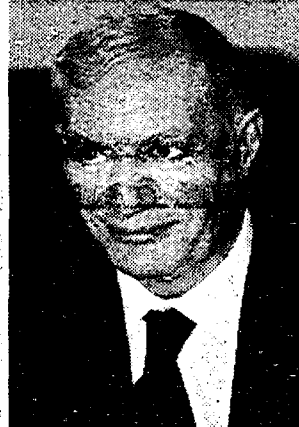
RAI. È stato reiterato il cosiddetto decreto salva-Rai.

L'INTERVISTA

Parisi: «Non sono salito sul carro dei vincitori»

ROMA. Il Consiglio dei ministri ha nominato i nuovi vertici della polizia. Al posto di Vincenzo Parisi, il questore di Roma Ferdinando Masone. Dunque, il prefetto Parisi, come annunciato, se ne va. E dice: «Avevo informato il capo dello Stato della volontà di dimettermi. Berlusconi e Maroni mi hanno chiesto di restare». Ancora: «Io sono un umile servitore dello Stato, non sono mai salito sul carro del vincitore. Non l'ho fatto neppure questa volta».

ENRICO FIERRO GIAMPAOLO TUCCI
ALLE PAGINE 5 e 6



Una delle auto coinvolte nell'incidente sull'autostrada nei pressi di Firenze

Torini/Ansa

Controesodo di sangue: 9 morti Un sub straziato da un motoscafo in Sardegna

Controesodo di sangue in Toscana. Nove morti e quattro feriti è il terribile bilancio. L'incidente più grave è avvenuto sull'A1 fra Firenze Signa e Firenze Certosa, dove hanno perso la vita cinque persone. L'autostrada è stata bloccata per ore. Altri quattro ragazzi sono morti nel Grossetano. Tragedia anche in Sardegna dove un sub romano è stato ucciso mentre pescava nelle acque della Costa Smeralda, da un motoscafo che si è poi dato alla fuga. Roberto Marcozzi, 42 anni,

si era immerso, in prossimità di «Punta Capaccia», a sud-est di Porto Cervo, segnalando la sua presenza con bandierine galleggianti quando è sopraggiunto un motoscafo che lo ha investito tranciandogli la schiena. Marcozzi è morto sul colpo. Intanto, a Olbia, a causa delle cattive condizioni del mare, centinaia di turisti che nella serata di giovedì avrebbero dovuto imbarcarsi per Civitavecchia sono stati costretti ad attendere la mattinata di ieri per poter partire.

GIULIA BALDI
A PAGINA 11

Scalfaro: «Conferenza Onu, non sono in discussione le nostre leggi ma la dignità dei popoli»

Solo ministri antiabortisti al Cairo Vanno Guidi e Matteoli, fuori Martino

ROMA. Il Consiglio dei ministri conferma: saranno il ministro della Famiglia Antonio Guidi e quello all'Ambiente Altero Matteoli a capeggiare la delegazione italiana alla Conferenza mondiale del Cairo su popolazione e sviluppo. Ed è subito polemica sul «duo-antiabortista». Protesta l'opposizione progressista, chiedono chiarimenti le associazioni ambientaliste, punta i piedi anche Marco Pannella che aveva lanciato la candidatura del ministro degli Esteri Antonio Martino come capo-delegazione. «Noi mandiamo Guidi, gli Stati Uniti il vice presidente Al Gore», commenta amaramente un alto funzionario della Fiammesina. Al Cairo, ma per far cosa? Non ha dubbi Antonio Guidi: «Ci opporremo a qualunque tentativo di prospettare l'aborto come mezzo di pianificazione familiare». Ancora più

La risposta del Pds
Napolitano
«È una scelta sbagliata e di serie B»

A PAGINA 17

Un articolo di Pasquino
«Clinton guarda al centro e vince»

A PAGINA 18

esplicita la ministra dell'Agricoltura Adriana Poli Bortone: «Solleciterò al governo l'abrogazione della legge 194», proclama.

In una lettera inviata a Silvio Berlusconi, il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro auspica che al Cairo non ci si avvicini al «problema umano così doloroso e complesso dei popoli più poveri del mondo, con la sola o la prevalente ipotesi della limitazione delle nascite, cioè evidenziando solo il fattore "numero"». Precisa Scalfaro: «Non sono in discussione le leggi del nostro Stato, ma proprio la dignità e la giustizia per tutta l'umanità».

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
A PAGINA 17

Soltanto l'arrivo dei rinforzi ha posto fine all'aggressione

Arrestano un mafioso a Platì Carabinieri assediati dalla folla

Per liberare un latitante che era stato appena arrestato, un gruppo di persone non ha esitato ad aggredire una pattuglia di carabinieri. Poi, è stata messa sotto assedio anche la caserma. Per «liberarla» ci sono voluti rinforzi. È accaduto due giorni fa a Platì, in provincia di Reggio Calabria, ma si è saputo solo ieri. L'ex latitante, Antonio Trimboli, di 21 anni, accusato di associazione mafiosa e di traffico di droga (ritenuto affiliato alla «ndrangheta») era stato intercettato da due carabinieri, in servizio di perlustrazione, mentre si trovava a bordo di un motorino guidato da un'altra persona. Alla vista dei militari, i due avevano tentato la fuga ma dopo po-

La sciagura in Marocco
I colleghi del pilota non credono al suicidio

FABIO LUPPINO
A PAGINA 15

co erano stati raggiunti e Trimboli arrestato. A quel punto, una ventina di persone hanno circondato e preso a sassate l'auto dei carabinieri. Malgrado l'aggressione, i militari, leggermente feriti, sono riusciti a raggiungere la caserma, attorno alla quale si è poi formato un assembramento di una sessantina di persone che hanno lanciato invettive chiedendo il rilascio di Antonio Trimboli. Analogo episodio a Bari dove donne e bambini hanno impedito a militari della Guardia di Finanza di arrestare un contrabbandiere.

A PAGINA 12

Fiori nomina Zeffirelli «stilista» ufficiale delle nuove targhe

L'estetica ce l'ha nel sangue, il ministro dei Trasporti Publio Fiori. Così ha deciso di trasformare in una specie di quadri d'autore le targhe automobilistiche, con tanto di bandierina europea, tricolore e logo di identificazione. Ma - e questa è la chicca - il consulente artistico di questo festival della sigla provinciale sarà il famoso Franco Zeffirelli. «Se il regista accetterà gratuitamente l'onere...», specifica il fantasioso ministro Fiori. Sarà un compito arduo, quello di Zeffirelli. Si tratterà di scegliere il Mirò delle motorizzazioni civili. Mirò, insomma... il regista, presumibilmente, dovrà guidare una commissione di burocrati esperti che «valuterà» uno degli otto bozzetti che sono arrivati alla segreteria del ministro: otto «opere» d'arte, o giù di lì, che illustreranno le bellezze delle varie sedi motoristiche nazionali. «L'occhio del maestro...», si diceva un tempo. Prima che dovesse poggarsi sull'estetica della targa da utilitaria.

Resistenza: festa a Parigi. E noi?

Parigi ha celebrato il mezzo secolo trascorso dal giorno della sua Liberazione con parate e fuochi d'artificio. Il presidente Mitterrand ha parlato ai francesi, ricordando che la capitale, dopo 4 anni di occupazione nazista, ebbe il coraggio e la forza di liberarsi. Nelle vie e nelle piazze percorse 50 anni fa dai partigiani, i parigini hanno visto sfilare i vecchi carri, le vecchie armi, i vecchi combattenti rimasti a testimoniare con la loro presenza una pagina di storia. Gli scoppi dei fuochi artificiali hanno concluso la giornata. La manifestazione parigina è stata una festa.

Ottavio Cecchi
nostre parate, le nostre feste, oppure ci limiteremo a inaugurare l'ennesima lapide? Parlerà, come Mitterrand, da uno schermo gigante anche il nostro presidente della Repubblica? Vedremo per le nostre strade le bandiere dei partigiani? Non si sa se faremo festa, se diremo ai ragazzi che quello fu un giorno di gioia e di vita dopo tanti giorni di dolore e di morte. Non si sa. Quel 25 aprile del 1945 è nascosto nelle pieghe più fitte dei libri di scuola, nei ricordi di chi sopravvive e in un fitto velo di retorica. Poco tempo fa si è aperta una polemica: se negli anni compresi tra il '43 e il '45 vi sia stata, in Italia, una guerra di Liberazione o una guerra civile. La polemica si è spenta presto, non ha scaldato gli animi, non ha avuto seguito. Eppure valeva la pena di discutere, di schierarsi per una tesi o per l'altra. I giovani e i ragazzi non si sono lasciati

coinvolgere. E come avrebbero potuto inoltrarsi nel fitto di quella polemica? La storia, nei loro libri, quando va bene, finisce nel 1918. Provate a chiedere a un ragazzo che cosa gli ricorda la data del 25 aprile. Non vi saprà rispondere. I ragazzi di allora, in gran numero, non esclusi quelli che sbaglieranno strada, si impegnarono in una battaglia che aveva per fine un'Italia migliore di quella in cui erano nati e cresciuti. Sarà facile liquidare le manifestazioni parigine con una evocazione del nazionalismo francese. Sia di fatto che di Resistenza e Francia la coincidenza. Da noi, sembra di no. Un governo come quello che abbiamo ha altro da pensare, e a simili coincidenze non crede. Sarebbe interessante sapere se ha un programma per il 25 aprile 1995. L'eco dei fuochi d'artificio parigini e delle parole di Mitterrand è giunta fino a Roma. Qualcuno si è chiesto perché, a Parigi, si faceva festa?

con **CUORE** in edicola
**IERI CONTRO BAFFONE
OGGI CONTRO IL
BISCIONE**
"Don Camillo"
di Giovannino Guareschi
con una predica
di Michele Serra
CUORE + LIBRO LIRE 3.500